



Vaglia: Cava di Paterno, indagine finita Rinvio a giudizio: parola alla procura

SI AVVIA alla conclusione l'indagine sulla cava di Paterno e sulla sua trasformazione, a partire dal 2000, in una vera e propria discarica illegale di rifiuti speciali e industriali. Dopo quasi 9 mesi dal sequestro, nelle scorse ore gli investigatori hanno depositato alla Procura della Repubblica l'annotazione di polizia giudiziaria e il verbale di sequestro. La responsabilità di coordinare le indagini è stata in questi mesi in carico agli uomini del Corpo Forestale dello Stato. Adesso quindi la documentazione sulla vicenda è completa sulla scrivania del magistrato, il pubblico ministero Bocciolini,

che dovrà decidere se rinviare a giudizio gli indagati, i proprietari e gestori della cava e i responsabili della società a cui è stato possibile attribuire la responsabilità della provenienza di alcuni dei rifiuti illegalmente depositati nell'area della vecchia cava di calce di Paterno. La posizione degli indagati non si è affatto alleggerita in questi mesi, anzi aggravata, con la scoperta di nuovi scarichi illeciti dopo quelli sulla base dei quali l'indagine è stata avviata. Prevedibile quindi il rinvio a giudizio degli indagati. Un passaggio questo atteso a questo punto nelle prossime due-tre settimane.

